



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Roma 11 MAR. 2004

Area 2A/08 – Difesa del suolo

Prot. n. 41007.....

Fascicolo 3936

Comune di Frascati
Sede comunale
00044 Frascati (RM)

Alla Regione Lazio - Settore Decentrato
Opere e LL.PP. di Roma
Via del Giorgione, 99
Roma

e, p.c. Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Area D
Via del Giorgione, 129
Roma

Oggetto: comune di Frascati (RM) – Piano di lottizzazione in loc. Colle Maria - Parere ai sensi dell'art. 13 L. 64/1974 e della D.G.R. 2649/1999. Risposta al foglio n. 41130 del 18/12/2003.

IL DIRETTORE REGIONALE

- VISTA la richiesta del comune di Frascati con nota n. 41130 del 18/12/2003 per l'intervento in oggetto;
- VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTA la D.G.R.L. n. 1341 del 11/10/2002, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile al dott. Raniero De Filippis;
- VISTA la legge n. 64 del 02/02/1974;
- VISTA la L.R. n. 72 del 12/06/1975;
- VISTA la D.G.R.L. n. 2649 del 18.05.1999;
- TENUTO CONTO della documentazione allegata alla richiesta, a firma degli arch. Cristofanelli Giacomo e Zanini Roberto per la parte urbanistica, del geol. Marco Sandrucci per quella geologica e del for. Elisa Gerundino per quella vegetazionale, costituita da:
 1. Tavola unica contenente varie mappe, profili, sezioni e schema planivolumetrico”;
 2. Elaborato denominato “Relazione tecnica”;
 3. Elaborato denominato “Norme tecniche d’attuazione”;
 4. Elaborato denominato “Documentazione fotografica”;
 5. Elaborato denominato “ Relazione geologica e vegetazionale” integrata il 20.02.2004;
- VISTA la relazione tecnica geologica d’ufficio del n. 3936 del 26/02/2004;

Esprime parere favorevole

alla previsione urbanistica in oggetto, con l'obbligo di attenersi alle seguenti prescrizioni, da inserire nella relativa delibera comunale d'adozione e/o d'approvazione e nelle norme tecniche attuative:

1. A causa dell'acclività dell'area, gli interventi ricadenti nella classe n. 5 dell'elaborato "Carta dell'acclività e planivolumetrico" allegata relazione geologica e vegetazionale siano posizionati in aree meno pendenti;
2. Siano rispettate in modo assoluto tutte le indicazioni e le prescrizioni riportate nello studio geologico allegato all'istanza;
3. I parametri geotecnici ipotizzati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche e/o prospezioni integrative da esperirsi preventivamente alla stesura dei progetti esecutivi. Le indagini geognostiche dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo. I risultati delle indagini e delle prove geotecniche potranno essere utilizzati, inoltre, per il dimensionamento delle necessarie opere di sostegno, provvisorie e definitive;
4. Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietata l'utilizzazione del terreno di riporto o di terreni piroclastici con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni.
5. Siano adottate opere di sostegno provvisorie, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c. e a fronte degli scavi, siano realizzate adeguate opere di contenimento definitive;
6. Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato o ceduto a terzi nel rispetto delle leggi vigenti o, in caso contrario, sia smaltito in apposite discariche autorizzate. ;
7. Siano realizzate tutte le opere di smaltimento delle acque piovane per evitare l'innescare di fenomeni di erosione e di allagamento o impaludamento. Sempre a questo scopo, siano mantenuti costantemente in buona efficienza idraulica le linee di drenaggio ubicati nelle vicinanze;
8. La progettazione e la realizzazione delle opere dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche ed in particolare:
 - Legge 2.2.1974 n. 64;
 - D.M. min. LL.PP. 11.3.1988 "Norme tecniche riguardante le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
 - Circ. Regione Lazio del 29.10.1980 n. 3317;
 - Circ. Regione Lazio del 23.11.1982 n. 769;
 - D.G.R. n. 2649 del 18.05.1999;
 - Circ. min. LL.PP. del 24.9.1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.3.1988;
 - D.M. LL.PP. 16.1.1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";
 - D.M. LL.PP. 16.1.1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";
 - Circ. min. LL.PP. del 10.4.1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16.1.1996.

Il Dirigente dell'area 2A/08
(dott. Francesco Nolasco)



Il Direttore regionale
(dott. Raniero De Filippis)

